



COMUNE DI GRIZZANA MORANDI

(Provincia di Bologna)

PIANO COMUNALE ANTICORRUZIONE DI CUI ALLA LEGGE N. 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012, "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE": PRIME MISURE

1. RIFERIMENTO NORMATIVO

- Legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13 novembre 2012, n. 265, avente ad oggetto "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" nonché le altre norme di carattere generale e specifico interessanti i settori di cui all'art. 1 comma 16 della Legge.

2. MAPPATURA DEL RISCHIO

Elemento cardine del piano preventivo della corruzione è l'individuazione dei procedimenti a rischio e la conseguente predisposizione di meccanismi di prevenzione del rischio stesso. Già la legge, art. 1 comma 16, individua macrocategorie a rischio nelle seguenti:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera art. 24 dlgs. 150/2009;
- concessioni contributi, sovvenzioni, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati.

Dai procedimenti di competenza del Comune sarà possibile estrapolare singoli procedimenti a rischio per i quali saranno posti in essere specifici meccanismi preventivi, ulteriori rispetto a quelli generali esaminati al punto 3.

Per la mappatura definitiva del rischio sarà comunque necessario acquisire le linee guida della Conferenza Unificata per assicurare la conformità del piano alle linee stesse.

3. MECCANISMI GENERALI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

I meccanismi di attuazione e di controllo che possono essere considerati idonei a prevenire il rischio di corruzione sono i seguenti:

- a) la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi nel sito internet del Comune;
- b) ogni Responsabile di Servizio stabilisce con determina l'elenco dei procedimenti del proprio settore; contestualmente devono essere definiti i termini per la conclusione di ogni procedimento, l'eventuale responsabile, la normativa di riferimento e gli enti o uffici interni ed esterni al Comune che concorrono all'istruttoria del procedimento, al fine di meglio individuare e monitorare i procedimenti caratterizzati da alta discrezionalità in quanto senza diretto o indiretto intervento da parte di altri soggetti o organi chiamati a concorrere all'istruttoria, da individuare in sede di mappatura del rischio.
- c) attuazione del Regolamento dei controlli interni approvato con atto del Consiglio comunale n. 3 del 4/2/2013 in continuità con la precedente metodologia;
- d) attuazione della normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza con le necessarie forme di tutela di cui all'art. 1, comma 51, legge 190/2012, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;
- e) comunicazione a tutti i dipendenti via mail o in forma cartacea, del Piano triennale della prevenzione e delle successive modifiche.

4. CONTRATTI E APPALTI

misura A): E' in corso di conferimento alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese la funzione di Centrale di Committenza ai sensi dell'art. 33, comma 3 bis, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Sarà cura dell'Ente delegato porre in essere tutte le misure idonee a prevenire il fenomeno corruttivo adottando appositi Protocolli e linee guida per lo svolgimento delle gare, per la definizione dei contenuti dei bandi di gara e per la composizione della Commissione di gara in caso di gare da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

misura B): Il Segretario Generale ha informato i Responsabili di Servizio sulla obbligatorietà del previo ricorso al MEPA in ogni caso di affidamento a terzi di beni e servizi.

5. FORMAZIONE

A seguito dell'adozione delle linee guida e dei decreti attuativi previsti dalla legge 190/2012, della definizione delle intese con la Conferenza Unificata Stato Regioni ed Autonomie Locali ed approvazione del Bilancio dell'Ente si provvederà ad organizzare apposita attività formativa secondo le modalità

individuare dalla legge stessa, avvalendosi del Centro di Formazione presente presso la Comunità Montana.

La frequenza dei corsi è obbligatoria per i Responsabili di Servizio ed è valutata ai fini della attribuzione dell'indennità di risultato.

6. TRASPARENZA

Il raccordo tra il piano della prevenzione della corruzione e quello della trasparenza viene esplicitato nella stessa legge n. 190/2012, reso poi concreto nel decreto legislativo 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche Amministrazioni".

La trasparenza è assicurata mediante la pubblicazione nel sito web del Comune delle informazioni previste dal citato decreto legislativo n. 33/2013.

Con decreto del Sindaco n. 5 del 7/2/2013 il Segretario Generale è stato individuato quale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

7. I COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEI DIPENDENTI E DEI RESPONSABILI DELLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione:

- propone il piano triennale della prevenzione entro il 15 dicembre di ogni anno;
- approva, entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno, per quanto di competenza la relazione rendiconto di attuazione del piano dell'anno di riferimento; l'approvazione si basa sui rendiconti presentati dai Responsabili di Servizio sui risultati realizzati, in esecuzione del piano triennale della prevenzione;
- sottopone entro il 28 febbraio 2014 e di ogni anno successivo, il rendiconto del piano triennale della prevenzione dell'anno di riferimento al controllo del Nucleo di Valutazione per le attività di valutazione dei Responsabili di Servizio.

I Dipendenti:

- i dipendenti con riferimento alle rispettive competenze previste dalla legge e dai regolamenti vigenti, attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono all'esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis legge 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale.
- Sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario Generale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati.

I Responsabili di Servizio:

- tengono incontri formativi e di aggiornamento, attività di informazione e formazione nei confronti dei Dipendenti volti a prevenire episodi di corruzione e di infiltrazioni mafiose nella gestione dell'attività posta in essere dal settore di competenza;
- sono tenuti a segnalare immediatamente al Segretario Generale eventuali irregolarità e/o atti illeciti riscontrati;
- sono tenuti a relazionare al fine di stato di avanzamento degli obiettivi PEG su tutte le iniziative adottate al fine di prevenire gli episodi di corruzione e le infiltrazioni mafiose dell'attività posta in essere dal settore di competenza;
- hanno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione organizzati dal Comune anche a mezzo della Comunità Montana nelle materie di loro competenza.

Grizzana Morandi, lì

Il Segretario Generale
dott. Claudio Poli